

ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Pratica n. 8587/2024
Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1317/4/2024 - PAUR

Bologna, 05 agosto 2024

Invio tramite PEC

Alla c.a.

GEO SOLAR WORLD 3 SRL

gsw3srl@pec.it

e p. c.

Comune di Valsamoggia

comune.valsamoggia@cert.provincia.bo.it

Unione dei comuni valli del Reno, Lavino e Samoggia

unione.renolavinosamoggia@cert.cittametropolitana.bo.it

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

STPC.Bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Città Metropolitana di Bologna

Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la Città metropolitana di Bologna e le province di
Modena, Reggio Emilia e Ferrara**

sabap-bo@pec.cultura.gov.it

ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Unità Rifiuti ed Energia

Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Servizio Sistemi Ambientali

aoobo@cert.arpa.emr.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

dsp@pec.ausl.bologna.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna

com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

Ministero delle imprese e del Made in Italy

- Ispettorato Territoriale Emilia- Romagna

Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione
Elettronica, di Radiodiffusione e Postali – Divisione XIV
UNITÀ OPERATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONI
ELETTRONICHE
dgscerp.div14.ispemr@pec.mise.gov.it

- Divisione I Comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e
privato - Sicurezza reti e tutela comunicazioni. Comitato Media
e Minori
dgscerp.div1@pec.mise.gov.it

**Comando in Capo del Dipartimento Militare
Marittimo dell'Adriatico**
Ufficio Demanio Infrastrutture
marina.nord@postacert.difesa.it

Comando Militare Esercito Emilia-Romagna
Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari Sezione
Logistica - Poligoni e Servizi Militari
cdo_rfc_emilia_rom@postacert.difesa.it

Aeronautica Militare
aeroregione1@postacert.difesa.it

E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Hera Spa
Struttura Operativa territoriale di Bologna
heraspa@pec.gruppohera.it
heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it

Terna Rete Italia S.p.A.
Unità Impianti Bologna
dipartimento-centronord@pec.terna.it

TELECOM ITALIA SPA – AOA/NE A.D./T.A.
telecomitalia@pec.telecomitalia.it

e all'Autorità competente

Regione Emilia-Romagna
Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato "FV
Valsamoggia" sito in via dell'Abitazione, nel Comune di Valsamoggia (BO).
Proponente: GEO SOLAR WORLD 3 S.r.l.

Richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della LR 4/18.

In merito al procedimento in oggetto, i cui termini si sono avviati dal 05/06/2024, ai sensi dell'art. 18 "Integrazioni e modifiche" della L.R. 4/2018, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27-bis, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rammenta che la Conferenza dei servizi istruttoria svoltasi il 04/07/2024, mediante videoconferenza indetta da ARPAE-AACM, si è conclusa con la decisione di richiedere le integrazioni necessarie per il prosieguo del procedimento.

Si precisa che le integrazioni richieste sono la risultanza delle attività della Conferenza, dei documenti pervenuti dagli Enti interessati e dell'istruttoria svolta da ARPAE.

Gli elaborati presentati per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste con la presente.

Dovranno in particolare essere presentati nuovamente tutti i documenti oggetto di revisione a seguito delle integrazioni, oltre all'elenco degli elaborati completo e aggiornato.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire via PEC ad ARPAE e a tutte le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi, compreso la competente Area Regionale VIPSA (vedi Enti in indirizzo alla presente) gli elaborati integrativi **entro 30 giorni**. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro la conclusione del termine previsto per l'invio della documentazione sopra citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i file da inviare siano di dimensioni elevate, il proponente potrà inviare la PEC di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati, mentre gli elaborati dovranno essere inviati su supporto informatico (chiavetta USB), nella medesima data, ad ARPAE AACM (Via S. Felice, 25 - Bologna) e alla Regione Emilia-Romagna, Area VIPSA (Viale della Fiera, 8 - Bologna).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

Per eventuali comunicazioni è possibile contattare ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Autorizzazioni complesse e Valutazioni ambientali: Alberto Dall'Olio email: adallolio@arpae.it e Paola Mingolini email: pmingolini@arpae.it

Si chiede di citare in ogni lettera i riferimenti di Pratica ARPAE e di Fascicolo regionale indicati in alto a sinistra nella prima pagina.

Distinti saluti

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

(lettera firmata digitalmente)²

Responsabile del Procedimento Regione Emilia-Romagna: Denis Barbieri
Responsabile del Procedimento istruttorio ARPAE: Patrizia Vitali
Per info contattare i funzionari ARPAE:
Alberto Dall'Olio adallolio@arpae.it
Paola Mingolini pmingolini@arpae.it
Centralino 051 396211

ELENCO DELLE INTEGRAZIONI

1. In applicazione alle normative nazionali e regionali (DAL 125/2023) riguardo all'idoneità delle aree di impianto proposte ed in relazione alla tutela ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", si evidenzia che il **Rio Cassola, con le sue fasce di rispetto**, risulta essere sottoposto a tutela paesaggistica. Si chiede pertanto di rimodulare il progetto presentato, escludendo le opere (porzione di fotovoltaico e connessione) dalla fascia di rispetto del Rio Cassola. Conseguentemente dovranno essere aggiornati e ripresentati tutti i documenti dello studio di impatto ambientale e del progetto.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

2. Riguardo all'**Autorizzazione Unica**, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, dovranno essere presentati tutti i documenti conseguenti all'effetto dell'eventuale modifica dell'area di impianto e della potenza nominale di produzione dell'energia elettrica.

Si evidenzia che l'istanza presentata non prevedeva la richiesta di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le opere connesse e pertanto, se le mutate condizioni lo richiedano, anche in tal senso dovrà essere opportunamente integrata. Si precisa, inoltre, che per poter rilasciare l'autorizzazione unica occorre fornire gli atti notarili di disponibilità delle aree, opportunamente registrati.

3. In relazione alla **componente paesaggio** si chiede di approfondire l'analisi dello stato attuale in relazione ad alcuni elementi tutelati (Villa Gemma e Parco di Monteveglio), evidenziati anche dalla Soprintendenza.

In particolare si evidenzia che l'intervento è localizzato in un ambito agricolo classificato dal vigente PSC di rilievo paesaggistico (ARP), sito in prossimità dell'area sottoposta a vincolo con D.G.R. n. 200/2014 denominata "Tutela delle Colline di Monteveglio" (area più elevata rispetto all'area di progetto quindi punto percettivo sensibile), nonché in prossimità di una rete ciclabile di pianura di supporto alla connettività ecologica e di una viabilità storica. Considerato che le analisi relative alle aree interessate dalle potenziali interazioni percettive sono state condotte solamente per i punti a terra prossimi all'impianto, si ritiene opportuno un approfondimento della intervisibilità dell'intervento dalle aree più elevate circostanti e dai punti di percezione individuati come sensibili nell'analisi del paesaggio. In esito alle analisi effettuate si chiede di rivedere il progetto di inserimento ambientale in funzione dei punti percettivi individuati come sensibili e quindi maggiormente impattati che preveda ad esempio: realizzazione di barriere vegetali a schermo delle cabine, scelta di prefabbricati cromaticamente idonei al contesto paesaggistico, ecc..

4. In merito al potenziale **rischio di abbagliamento** dei pannelli rispetto all'esistente e confinante campo volo, si chiede un approfondimento tecnico asseverato, che escluda l'insorgenza di tali problematiche.

5. In riferimento alle **sorgenti elettromagnetiche** si chiede di:

a) esplicitare tipologia (se elicordati o meno), sezioni, numero di terne di cavi e profondità di interrimento dei conduttori che saranno impiegati per i cavidotti interrati colleganti le power station, la cabina di consegna e la cabina primaria;

b) indicare se all'interno della cabina di consegna, della cabina utente e del vano tecnico è prevista l'installazione di trasformatori ed eventualmente esplicitarne il numero e le taglie; calcolare inoltre le DPA associate alla cabina utente e al vano tecnico;

c) considerare la possibile sovrapposizione dei campi di induzione magnetica generati dai trasformatori eventualmente presenti nelle cabine utente e di consegna calcolando, in caso di sovrapposizione, la DPA complessiva associata a tali cabine;

d) indicare i valori dei parametri utilizzati per il calcolo delle DPA associate alle n.8 power station e alla cabina di consegna: nello specifico dovranno essere forniti il valore della corrente nominale di bassa tensione e del diametro dei cavi reali in uscita dai trasformatori;

e) fornire degli elaborati grafici in cui sono rappresentati i cavidotti, le n.8 power stations, la cabina di consegna, la cabina utente e il vano tecnico in progetto con il disegno delle relative DPA complessive associate, indicando la distanza dai più vicini recettori, ovvero dai luoghi dove è prevista permanenza continuativa di persone per più di quattro ore giornaliere;

f) fornire le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate alle cabine e cavidotti elettrici in progetto, incluse le eventuali aree di proprietà di terzi, in cui le stesse devono dichiarare che negli spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima

Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.

6. In riferimento al **rumore** si chiede:

- a) di integrare la valutazione relativa all'impatto acustico anche per la fase di cantiere;
- b) di chiarire univocamente il numero degli inverter presenti, in quanto nel documento "Valutazione Impatti acustici" si parla di n. 97 inverter (pag. 10 e pag. 13), mentre nel S.I.A. (pag. 134) si indica la presenza di n. 68 inverter;
- c) per quanto riguarda gli inverter, nel documento del proponente viene dichiarato che: *"Questi ultimi (inverter) hanno potenze sonore molto modeste, pertanto verranno considerati ininfluenti al fine del calcolo. Infatti, la potenza sonora L_w tipica di un inverter è inferiore a 60 dB(A); di conseguenza la pressione sonora già a 40 metri di distanza è inferiore a 20 dB(A)".* Visto che in casi di impianti analoghi l'emissione acustica di tali elementi non è stata considerata trascurabile, in quanto superiore a quanto evidenziato dal proponente, si richiede di verificare quanto sopra riportato e di produrre, come esempio di riferimento, almeno una scheda tecnica che riporti i dati di potenza o emissione sonora di tali apparecchiature a supporto di quanto sopra riportato. Nel caso in cui si evidenzi che l'emissione sonora sia significativamente superiore a quanto previsto, si richiede di inserire tali sorgenti nella valutazione acustica, che dovrà evidentemente essere modificata in tal senso.

7. In relazione alle **terre e rocce da scavo**, si premette che nell'ambito di opere sottoposte a valutazione ambientale il DPR 120/17 prevede all'art. 24 comma 3 la possibilità di presentare un *"Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"*, per le quali occorre procedere alla verifica delle condizioni e dei requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs n.152/2006. Lo stesso art. 24 indica il contenuto di tale piano e stabilisce che il proponente o l'esecutore in fase di progettazione esecutiva esegua il campionamento delle terre e rediga il progetto in cui definisce le volumetrie, la collocazione e durata dei depositi e la collocazione definitiva delle terre stesse.

Tale piano deve comunque riguardare unicamente le terre e rocce da scavo che vengono riutilizzate in sito e che, essendo escluse dalla disciplina dei rifiuti, non possono essere considerate sottoprodotti; pertanto deve riguardare unicamente i terreni che saranno escavati e riutilizzati allo stato naturale nell'ambito del medesimo cantiere. Considerato che il Piano Preliminare presentato prevede che, una volta accertata la non contaminazione, tutto il terreno escavato venga riutilizzato nel cantiere per il riempimento degli scavi e per rimodellamenti puntuali, si ritiene necessario che vengano eliminati i suddetti riferimenti alla disciplina del sottoprodotto.

In ogni modo, in considerazione delle modifiche al progetto, dovrà essere ripresentato il documento con le seguenti integrazioni:

- relativamente al numero e caratteristiche dei punti di indagine occorre precisare il numero complessivo dei punti di indagine previsti, al fine di dimostrare il rispetto della relazione tra il numero di punti di prelievo con la dimensione dell'area di cui alla tabella 2.1 allegato 2 al DPR 120/17. Occorre inoltre considerare che una buona parte degli scavi riguardano la realizzazione dei cavidotti, che possono essere considerati infrastrutture lineari per le quali è previsto il campionamento ogni 500 metri. Non è chiaro infine per quale ragione si prevede di eseguire campionamenti in aree limitrofe da utilizzare per la definizione dei valori di fondo naturale non risultando presenti superamenti delle CSC, di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 al D.Lgs n. 152/2006;
- relativamente alle volumetrie delle terre e rocce da scavo, il piano riporta un errore nel conteggio dei volumi di scavo complessivi, indicando un totale pari a 10862,11 mc quando la somma dei

quantitativi risulta 12667,80 mc: mancano nella tabella di pag. 14 i volumi derivanti dagli scavi dei cavidotti MT e i volumi derivanti dalla viabilità e piazzali risultano diversi da quelli di pag. 13.

8. In merito al **rischio archeologico**, poiché la relazione presentata evidenzia un rischio medio, si chiede, ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023, di sottoporre le opere in progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. In questa fase si chiede di presentare un progetto per la realizzazione di sondaggi archeologici a trincea spinti fino alla profondità massima di progetto, tali da costituire un'adeguata campionatura dell'area di intervento. Sin da ora si specifica che la fase esecutiva di tali sondaggi sarà oggetto di condizione ambientale.

9. In merito alle interferenze del progetto con le linee elettriche presenti e gestite da **TERNA**, si riportano integralmente le indicazioni fornite dall'Ente di gestione, utili al proponente per la definizione della modifica del progetto e per quanto atterrà alla realizzazione/gestione dell'impianto.

Dall'analisi della documentazione l'intervento in oggetto è interferente con gli elettrodotti a 132 kV di nostra competenza n° 125 "Monteveglia – Martignone", nel tratto fra le campate 28-29-30, e n° 749 "Vignola – Monteveglia", campate 44-45-46.

Le nuove opere e ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso di fabbricati esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con i suddetti elettrodotti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa, di seguito meglio specificata:

- D.M. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n° 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Norma CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo";
- D.lgs. 9 aprile 2008, n° 81, Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro [in G.U. n° 101 del 30.4.2008].

Terna precisa inoltre che:

- *In ogni suo punto i pannelli fotovoltaici installati su di esse, non dovranno avere una distanza inferiore a metri 4,32 dall'elettrodotto aereo, come definito all'art. 2.1.06 g) del suddetto D.M. 449 del 21 marzo 1988; si consiglia tuttavia di tenere in considerazione quanto espresso dall'art. 83 del D.lgs n° 81 del 09 aprile 2008, che fissa in metri 5 la distanza minima dalla quale operare in prossimità di linee elettriche a 132 kV, per evitare eventuali future richieste di fuori servizio, a carico del Richiedente, ogni qualvolta si dovesse operare a distanze inferiori per la manutenzione degli impianti;*
- *Tutte le linee elettriche ad Alta Tensione sono soggette a servitù che limitano espressamente l'uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa. Pertanto, si rende necessario che le opere siano posizionate in modo da mantenere un corridoio di 16 metri (centrato sugli assi linea) libero da ogni ostacolo; più specificatamente, a condizione che venga mantenuta libera una fascia di terreno, sottostante l'elettrodotto, definita dalla proiezione a terra dei conduttori esterni maggiorata di 1 metro da entrambi i lati, l'impianto fotovoltaico sarà compatibile con gli elettrodotti esistenti anche se parzialmente ricadente all'interno della suddetta fascia di servitù;*
- *Considerando la preesistenza degli elettrodotti, Terna dovrà essere esonerata da qualsiasi richiesta risarcitoria per mancati introiti (mancata o ridotta produzione) o altri danni derivanti dalla presenza degli elettrodotti (es. caduta di conduttori, isolatori, o altro);*

- *Resta inteso che precedentemente all'inizio di qualsiasi attività in tal senso, la Società richiedente dovrà produrre una dichiarazione di rinuncia a valere di qualsiasi pretesa per eventuali danni arrecati all'impianto fotovoltaico, dovuti alla presenza degli elettrodotti, ovvero al loro esercizio e manutenzione;*
- *Dovrà essere garantito (24 ore su 24 e 365 giorni all'anno), l'accesso in sicurezza ai sostegni, sia pedonale che carraio (se necessario anche con mezzi pesanti), per le attività di esercizio e manutenzione dell'impianto elettrico, ivi compresi gli interventi in emergenza in caso di guasti o anomalie;*
- *Il Richiedente dovrà impegnarsi a rimuovere i pannelli nel caso in cui sia necessario intervenire sulla linea elettrica per garantirne il funzionamento, rinunciando a qualsiasi richiesta risarcitoria;*
- *Eventuali linee interrate di servizio all'impianto dovranno essere posizionate a distanza superiore a metri 3 dai pilastri in cls della fondazione dei nostri sostegni;*
- *Eventuali variazioni di quota del terreno e viabilità sottostante la nostra linea elettrica dovranno rispettare le indicazioni dell'art. 2.1.05 b) del già citato D.M. 449 del 21 marzo 1988;*
- *Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.*
- *L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 449 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-7, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) ed all'art. 83 del D.lgs. n°81 del 09 aprile 2008;*
- *Eventuali fabbricati non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile o esplosivo, né dovrà arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge.*

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale. Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle normative sopra citate.

10. In relazione gli **aspetti sismici** ed in particolare al modello MUR A1/D1 allegato si evidenzia che lo stesso non riporta gli IPRiPI e i loro livelli, né esplicita il rispetto tassativo dei limiti indicati nelle voci elencate nell'allegato 1 della DGR 2272/2016, da realizzarsi a seconda del livello tenendo conto che:

- a) per gli interventi contrassegnati dal codice (L0) non è dovuta alcuna documentazione integrativa, rispetto a quella necessaria per il titolo abilitativo edilizio eventualmente richiesto;
- b) per gli interventi contrassegnati dal codice (L1) è necessario predisporre:
 - la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata dal progettista, contenente l'asseverazione che l'opera è priva di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto l'intervento ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B specificamente individuate;
 - l'elaborato grafico: sufficiente ad individuare l'intervento (natura, dimensioni e localizzazione);
- c) per gli interventi contrassegnati dal codice (L2) è necessario predisporre:

- la dichiarazione firmata dal progettista, contenente l'asseverazione che l'opera è priva di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto l'intervento ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B;
- la relazione tecnica esplicativa contenente le informazioni relative alla tipologia della costruzione o del manufatto, le dimensioni dell'intervento proposto, la destinazione d'uso ed il contesto in cui viene realizzato, indicando espressamente a quale ipotesi indicata negli elenchi A e B si fa riferimento. Occorre valutare e dimostrare analiticamente che siano rispettati i limiti di carico prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nei medesimi elenchi, nonché eseguire le necessarie verifiche di stabilità;
- l'elaborato grafico quotato, comprensivo di piante e sezioni.

Per quanto evidenziato si chiede di presentare una planimetria strutturale con la chiara indicazione dei depositi e delle autorizzazioni, nonché degli IPRIPi univocamente determinati da allegare al modello MUR A1/D1.

Qualora gli interventi non ricadessero negli IPRIPi occorrerà, comunque, ripresentare il MUR A1/D1 opportunamente corretto e approfondire i caratteri dell'intervento in relazione a quanto previsto dalla DGR 1190/2021 e seguenti per le opere di interesse sovra comunale, non di competenza della ST dell'Unione dei Comuni. Si chiede pertanto di fornire una dichiarazione del Gestore ricevente l'energia prodotta (e-Distribuzione SpA) in merito "all'importanza critica" dell'opera, come definita al punto A2.3.2 della D.G.R. 1343/2021. Qualora l'opera risulti di interesse sovracomunale e/o di importanza critica, la struttura tecnica competente sarà il Settore difesa del territorio - Area Geologia, Suoli e Sismica della Regione Emilia-Romagna.

11. Si richiede l'asseverazione del progettista riguardo alla **compatibilità idraulica**, come definita dall'art. 4 comma 2 del Decreto Segretariale dell'Autorità di bacino del Po, 98/2017.

12. Ai sensi delle nuove disposizioni dell'art. 56, co. 1, del D.Lgs. 01/08/2003, n. 259 e s.m.i., per costruzione, modifica o spostamento di elettrodotti, a qualsiasi uso destinati e di qualsiasi classe, i soggetti interessati sottoscrivono e trasmettono al Ministero delle Imprese e del Made in Italy apposita Dichiarazione asseverata da un professionista abilitato da cui risulti, tra l'altro, l'assenza o la presenza di interferenze con le **reti di TLC**; tale dichiarazione sostituisce il preventivo atto di assenso (Nulla Osta) dell'Ispettorato sul relativo progetto.

Il modello della dichiarazione asseverata da produrre è reperibile al seguente link istituzionale: <https://ispettorati.mise.gov.it/index.php/23-ispettorati/138-moduli-prot-linee-tlc>.